

giudice. Intera libertà di coscienza, della stampa e del commercio librario; ogni individuo, qualunque sia il suo culto, può esercitarlo nella sua casa. Garantita la proprietà delle fondazioni pie di qualunque comunione; il governo civile non s'immischia menomamente nelle materie risguardanti i dogmi e la coscienza; ma è indispensabile il suo permesso per la pubblicazione delle ordinanze che emanano dall'autorità ecclesiastica. Alla carta è unito un editto sull'assemblea degli stati ed un secondo sui rapporti legali ed esterni degli abitanti in quanto riguarda la religione e le società ecclesiastiche. L'assemblea degli stati si divide in due camere: componesi la prima, 1.^o dei principi maggiorenni della famiglia reale; 2.^o dei dignitari ed uffiziali della corona; 3.^o dei due arcivescovi; 4.^o dei capi delle antiche famiglie di principi e conti dell'impero che aveano diritto di sedere negli stati; 5.^o di un vescovo nominato dal re e del presidente del concistoro generale protestante; 6.^o delle persone che il re o per la loro nascita o per le loro ricchezze o pei distinti servigi resi allo stato nominerà specialmente a vita od a titolo ereditario. Componesi la seconda camera dei proprietari fondiarii esercenti sulle loro terre una giurisdizione signoriale, e che non hanno diritto di sedere nella prima camera; dei deputati dell'università, di ecclesiastici cattolici e protestanti e dei deputati delle città e borghi. Nessuna legge generale che interessi la libertà e le sostanze dei cittadini può essere pronunciata senza la deliberazione e l'assenso degli stati; il quale assenso è egualmente indispensabile per istanziare le imposizioni tanto dirette quanto indirette. Rimane garantito il debito del regno.

25 maggio. Tutte le città ed anche le comuni rurali riacquistano gran parte dei loro antichi diritti; scelgono da se stesse i propri borgomastri ed altri magistrati, esercitano la polizia interna, ed amministrano i loro benifondi, che in alcuni luoghi sono considerevolissimi. I quali tutti diritti erano stati lor tolti sotto l'amministrazione del conte di Montgelas.

29 maggio. Ogni classe di cittadini si mostra soddisfatta della carta, che combina felicemente gli elementi aristocratici e democratici coi principii monarchici. I prin-